

Progetto Jeeva

..... *E la vita fiorisce*



“Progetto salva bambine” INDIA

L.N.I La Nuova Infanzia - ONLUS Seregno - Italy

**“ OGNI MANO PER QUANTO
PICCOLA LASCIA
UN’IMPRONTA NEL MONDO ”**

K. Gibran



COSE' IL PROGETTO JEEVA?

Il progetto **Jeeva**, in italiano **Vita**, nasce per far fronte al gravissimo problema dell'infanticidio femminile in Asia e specialmente in India. Questa pratica crudele che viene inflitta a due bambine su tre, in questo paese è purtroppo diffusissima. Le stime numeriche sulle donne mancanti sono preoccupanti, in base agli ultimi dati, solamente in India, sarebbero 60 milioni le donne mancanti. Con questo progetto desideriamo concretizzare un "sogno", quello di riuscire a salvare tante bambine che altrimenti verrebbero uccise. Vogliamo che vengano abbandonate in modo dignitoso e umano. Cercheremo poi di assicurare loro un' educazione scolastica ed una vita dignitosa, diritti spesso negati solo per essere nate del "sesso sbagliato".

INDIA: IL PAESE DELLE BAMBINE MAI NATE

Una bambina in India non ha una vita facile, se le sarà concesso di nascere e di continuare a vivere, verrà trattata con disparità rispetto ai suoi fratelli maschi, sarà discriminata all'interno della sua stessa famiglia nell'accesso al cibo e alle cure mediche compromettendo seriamente la sua sopravvivenza. In seguito per una bambina non è prevista la scolarizzazione e viene pianificato il suo precoce matrimonio anche verso i dieci o dodici anni. Se i genitori potranno pagare una dote adeguata verrà data in sposa il prima possibile diventando così una "cosa" di proprietà assoluta del marito che si sentirà in diritto di dominarla e di maltrattarla o di ucciderla.

Le motivazioni della preferenza per il figlio maschio derivano da fattori che partono da problematiche religiose. Si richiede infatti la presenza del figlio per il compimento del rito finale che aprirà la strada della beatitudine ai defunti, (sarà il figlio maschio che accenderà il fuoco sacro nella bocca del morto, quando sistemato sulla pira, sarà pronto per la cremazione) fino ad arrivare a motivazioni economiche. La società indiana si fonda su un modello familiare patriarcale in cui i figli maschi rimangono nella casa natale, formando poi la loro nuova famiglia su il nucleo già esistente, mentre le femmine si sposano appena raggiunta la pubertà sparendo completamente dall'orizzonte familiare. I figli maschi amministreranno le proprietà o gli affari e, differentemente dalle femmine, porteranno un salario e arricchiranno la famiglia con la cospicua dote che la sposa è costretta a portare con sé al momento del matrimonio. Un maschio è quindi ritenuto una fonte di ricchezza e ogni cura spesa per il suo benessere è considerata un investimento. Per quanto riguarda le femmine la situazione è ben diversa: una figlia abbandona la casa del padre al momento del matrimonio e da allora non contribuirà più in alcun modo alla famiglia d'origine. Durante la celebrazione delle nozze, la sua famiglia dovrà pagare al futuro marito la dote richiesta. Perciò, mentre avere un figlio maschio conferisce stabilità economica e prestigio, avere una figlia femmina è sentito come una grande sfortuna e spesso come un peso di cui liberarsi.

L'INFANTICIDIO

Mumbai (Asia News).....Ieri in un pozzo vicino a una clinica di Orissa (stato del nord-est dell'India) sono stati rinvenuti 30 piccoli cadaveri. Ritrovamento di feti di sesso femminile e resti di bambine appena nate, contenuti in sacchi e gettati in un pozzo asciutto.....“ E' orribile pensare che esseri umani siano eliminati solo perché di sesso femminile: le nostre bambine sono state uccise e questo è un omicidio in piena regola, a riprova di una ormai consuetudine diffusa di sbarazzarsi delle figlie femmine appena nate o ancora nel grembo materno”. L'accusa arriva dalla giornalista Nirmala Carvalho che con rabbia e rancore, condiviso da tutti noi, descrive un fatto rilevato pochi giorni fa nel distretto di Nayagath.

“I provvedimenti normativi non bastano da soli per risolvere il problema. Tutti dobbiamo batterci, ciascuno nel proprio settore, affinché questa barbara pratica venga abbandonata”. Secondo fonti governative indiane, negli ultimi 20 anni sono 10 milioni le bambine uccise dai loro genitori. Nonostante la legge, che nel 1994 ha approvato il Prenatal Determination Act, atto con cui venivano dichiarati fuori legge gli ultrasuoni e qualsiasi tecnologia che permetta di scoprire il sesso del nascituro, in India gli aborti selettivi vengono comunque,quotidianamente praticati.

Sono circa 500 mila i feti di sesso femminile che vengono abortiti ogni anno, soprattutto negli ospedali. Chi non se lo può permettere, in particolar modo le persone povere che vivono nelle aree rurali, fa da sé, solitamente dopo la nascita. Questi omicidi praticati clandestinamente sono i più frequenti e non calcolati nelle stime numeriche. Negli anni '90 iniziò un programma medico rivolto al vasto numero di levatrici ma con scarsi risultati. Infatti ancora oggi, una tradizionale levatrice (Dai) viene pagata il doppio se a nascere è un maschio. Se viene alla luce una femmina il compenso sarà decuplicato se “solleverà” la famiglia da questo inaccettabile onere. I metodi usati per raggiungere lo scopo di eliminare la nascita indesiderata sono molteplici. Generalmente si adopera una delle tecniche di soffocamento inserendo nella gola della neonata del tabacco, del fieno, dei grani di riso e degli impasti ottenuti mescolando insieme acqua e cereali oppure alla bambina viene spezzato l'osso del collo. In alternativa si utilizza un panno bagnato, un cuscino, si annega la neonata in un secchio d'acqua o la si seppellisce in un vaso di terracotta successivamente sigillato, dove la piccola può resistere fino a due ore prima di soffocare. A volte vengono anche impiegati veleni e pesticidi che provocano il decesso della neonata attraverso convulsioni ed emorragie. Oppure un metodo più rapido è quello di gettare con assoluta tranquillità la neonata in un pozzo qualsiasi o in mezzo alla foresta dove branchi di cani randagi provvederanno poi a far sparire il piccolo corpicino, cibandosene.

Un ultimo studio rileva che negli Stati del: Punjab, Rajasthan , Haryana(a nord), Tamil Nadu e Karnataka (a sud del paese) viene maggiormente praticato l'aborto selettivo e l'infanticidio. Addirittura nell' Haryana ci sono solo 861 donne ogni mille uomini (in Europa la proporzione è di 1050 a mille)e in alcuni villaggi non ci si sposa da anni per mancanza di donne.

Perché in India avere una figlia è una disgrazia???

Il problema è soprattutto economico, riguarda la dote, anche questa una pratica illegale (una legge del 1961 ha vietato l'antica usanza della dote). I genitori della ragazza arrivano a spendere somme rilevanti, ad indebitarsi per tutta la vita pur di assicurare una dote alla figlia. Per questa ragione viene sempre più utilizzato l'esame ecografico che rende facile scoprire il sesso del feto. " Paga 500 rupie ora per risparmiarne 50.000 in futuro" questo è lo slogan ancora oggi in voga per esempio, nello stato del Tamil Nadu dove il 60% delle bambine vengono sistematicamente eliminate. Cinquecento rupie, nove euro, è il costo dell'ecografia oggi in India. Cinquantamila rupie, quasi mille euro, è la cifra minima che una famiglia deve sborsare come dote per la sua bambina nel giorno del suo matrimonio. Purtroppo molta gente ha seguito questo consiglio, proposto dallo slogan!!!! Un primo risultato del governo di Nuova Delhi che da anni combatte " solo a parole" questa strage, è l'arresto e la condanna, per la prima volta, di un medico e del suo assistente. In un Paese dove, ogni anno 25.000 ragazze o donne fra i 18 e 26 anni, vengono uccise per non aver portato una " dote" adeguata al marito. Ora è diventato un vero business incamerare la dote, si rivela redditizio al punto tale da dover uccidere o istigare al suicidio la moglie e poi sposare un'altra donna e acquisire altri averi. Nel frattempo le donne, tacciono, subiscono, muoiono!

Possibili soluzioni

-Una soluzione di lungo periodo per risolvere il problema potrebbe essere quella di creare favorevoli condizioni socioeconomiche e ambientali, affinché figli e figlie abbiano gli stessi diritti e la medesima importanza.

-Non bastano solo i divieti. Nello Stato del Tamil Nadu, il governo locale apre un conto in banca per ogni piccola nata, stanziando l'equivalente di 200 o 300 euro. Questo sistema è stato adottato dalla nostra associazione da tempo. Perché l'unico modo per cancellare questa drammatica situazione è crescere una nuova generazione di bambine.



Il problema della condizione femminile consiste nel fatto di essere un problema. E fino a quando persisterà la cosiddetta " questione femminile" il problema non sarà risolto. Disparità e discriminazione continuano a segnare la vita di molte donne anche se non mancano i segnali di speranza, di un riscatto o semplicemente di " normalità"

Orfanotrofio Asare Children's Home
Sarvodaya Organisation For Social Works and
La Nuova Infanzia Onlus

Nelle pagine successive vogliamo mostrarvi le foto di tutte quelle bambine che, grazie al faticoso impegno di tutti i volontari appartenenti all'Associazione La Nuova Infanzia Onlus, di Seregno e alla quotidiana e totale dedizione di donne indiane, persone speciali come Ms.Mary Suma o Ms.Linnet D'Silva, dei loro meritevoli collaboratori, sono riuscite a salvarsi, a trovare una famiglia ma soprattutto ad essere amate!!!

Non è accettabile che esistano ancora paesi nel mondo dove, quotidianamente, viene praticato l'infanticidio femminile come gesto abitudinario, una illogica consuetudine che può solo suscitare in noi incomprensione e orrore. In una società come la nostra dove gli attuali valori culturali, morali e sociali sono sempre più rivolti al rispetto dei diritti umani, non è possibile rimanere indifferenti di fronte a tale ingiusta e silenziosa crudeltà.



CONCLUSIONI

Alcune di queste bambine, purtroppo non sono sopravvissute !!!

Malgrado tutte le cure mediche necessarie prestate loro, nell'ospedale della città di Chikmagalur, stato del Karnataka, sud India.

Spesso, queste piccoline sono state ritrovate nella foresta a tarda sera dalla gente del villaggio e immediatamente portate nel nostro Orfanotrofio di Kadrimidri. Inutili a volte, le corse affannose all'ospedale da parte delle nostre referenti locali.

Noi non vogliamo più ricevere notizie drammatiche di questo genere, non è accettabile, non si può morire dilaniati dai cani o dimenticati in qualche pozzo! Non è giusto!

Porteremo avanti questo vitale progetto chiedendo l'aiuto e il sostegno di tutte quelle persone che, come noi, non possono tollerare atrocità di questo genere soprattutto se perpetrate su degli "esserini" così piccoli ed indifesi.

La Nuova Infanzia Onlus ringrazia per l'attenzione dedicata alla lettura ed all'esame di questa proposta di progetto. Si evidenzia che non è stato redatto uno specifico budget perché riteniamo utile raccogliere fondi per creare un deposito che permetta ai nostri operatori di proporre un sostegno economico alle famiglie che esprimono l'intenzione di "sbarazzarsi" delle loro figlie.

In alternativa il supporto economico sarà utilizzato per prestare tutte le cure necessarie alle bambine abbandonate presso il nostro Centro.

Siamo certi che i migliori ringraziamenti li scorgeremo sui volti e nei sorrisi di quelle bambine che incontreremo, avremo la consapevolezza di aver offerto loro una autentica opportunità. Una nuova fase di vita perché il futuro che avranno davanti, sarà ricco di occasioni e possibilità di scelte positive e andranno incontro al loro destino con dignità. L'odissea di queste bambine è la storia dello spirito umano, di come dal male possa nascere qualcosa di buono, di come l'amore verso il prossimo sia vivo in ogni cuore e possa essere un dono senza pari.

L.N.I.

